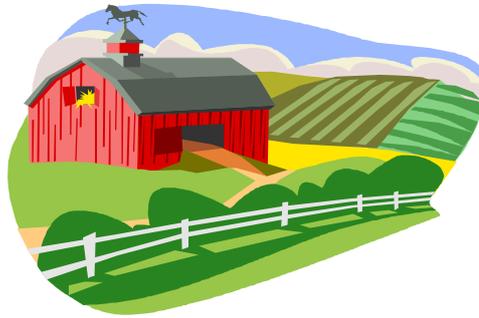


NOTIZIARIO DELLA CAMERA SINDACALE UIL DI RAVENNA

SPECIALE AGRICOLTURA

SOMMARIO:

- L'agricoltura ha perso il 6.6 %
- Lavori in corso per gli ex zuccherifici
- Aggregarsi per competere
- Chi cerca trova
- Mercatino
- Vendita diretta



LA VOCE DELLA UIL

Proprietario della pubblicazione UIL Ravenna

Direzione, Redazione, Amministrazione — UIL Via Le Corbusier, 29— RAVENNA

Direttore Responsabile: Francesco Spada — Vice Direttore: Domenico Berardi

Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Ravenna il 26/11/1974 con n. 480

Sped. in abbonamento postale, D.L.353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46, art 1 comma 2 DCB RAVENNA)

Ravenna, 13/06/2006

N. 7 UIMEC UIL DI RA

L'AGRICOLTURA HA PERSO IL 6.6%

Secondo anno in rosso per il sistema agro alimentare emiliano romagnolo e prospettive per il 2006 non certo rosee. Nel 2005 la produzione lorda vendibile cala del 6.6 % in linea con la tendenza negativa del 2004. In soli due anni il valore delle produzioni ottenute in Regione scende così di oltre il 13 %. Un settore agricolo in forte difficoltà, con un calo che non risparmia nessuno poiché va dagli allevamenti (—5.8), alle produzioni vegetali (—7.3), ai cereali (—12.2), patate ed ortaggi (—9.6), colture frutticole (—0.7) e vino (—14.8). Ma la coltura più in crisi e con necessità maggiore di ristrutturazione è senza ombra di dubbio la barbabietola.

In generale le cause di questa flessione sono dovute principalmente a due fattori :

- La diminuzione dei prezzi all'origine per tutti i prodotti
- Il calo delle rese

A livello Europeo abbiamo perso il 6.6 %, a livello nazionale la redditività delle aziende ha perso quasi il 10 %, a livello regionale noi abbiamo perso il 12 %. Questo è il risultato di un'analisi condotta nel periodo 2002/2005 su 170 aziende di superfici mediamente superiori alla media regionale.

Altro elemento da non sottovalutare contenuto nel rapporto, è che le nostre aziende agricole sono sempre più indebitate.

Per quanto riguarda i fattori produttivi, il rapporto evidenzia quotazioni in rialzo per i beni fondiari oltre a registrare il diminuito consumo dei mezzi tecnici complici in questo ultimo caso l'aumento dei costi energetici.

Ultimo ma non certo per importanza, è il dato relativo agli scambi con l'estero. Nel 2005 il deficit della bilancia agro alimentare si riduce in modo sostanziale scendendo a—531 milioni di euro rispetto ai—836 milioni di euro del 2004. Questo è l'effetto della riduzione delle importazioni regionali del 4.6 % e del parallelo aumento delle esportazioni.

Anche il nuovo ministro punta il dito sul nostro export, infatti mentre i consumi alimentari nel mondo aumentano a ritmi straordinari, occorre fare uno sforzo per collegare la domanda alla nostra offerta. In sostanza distintività, qualità, denominazioni, sono utili, ma non ce ne facciamo nulla se non riusciamo a venderli alla grande distribuzione che è quella che movimentata la percentuali più grandi dei nostri prodotti.

Serve una qualità organizzativa, se non ci adeguiamo a certi modelli logistici, perdiamo ulteriormente quote di mercato.

AGGREGARSI PER COMPETERE

La rapida evoluzione dei mercati, i rapporti con la moderna distribuzione, il processo di internalizzazione dell'industria alimentare e la concentrazione della domanda, sono le principali cause che devono spingere le imprese agricole ad aggregarsi.

L'aggregazione fra agricoltori ha indiscutibili vantaggi, sia dal punto di vista competitivo, attraverso un maggiore e coordinato controllo dell'offerta, sia dal punto di vista logistico e di specializzazione del lavoro che comporta un nuovo modello decisionale, partecipato e condiviso nelle scelte imprenditoriali.

Se si analizzano da vicino i vantaggi apportati dal "riuscire a fare azienda insieme", si comprende come tale modello abbia ricadute positive. Infatti l'aggregazione, ampliando le dimensioni dell'impresa consente di acquisire maggiore forza e comunque di stabilire un equilibrio con gli interlocutori tipici dell'impresa agricola a monte (fornitori) ed a valle (industria e distribuzione).

Altri vantaggi derivano dalla possibilità delle imprese aggregate di avvalersi di norme che consentano di usufruire di agevolazioni fiscali, procedure burocratiche semplificate, specifici strumenti di sostegno.

Tra gli altri benefici occorre ricordare la possibilità di raggiungere, attraverso questa scelta, più elevati livelli di specializzazione e la possibilità di effettuare una formazione professionale maggiormente mirata. La crescita delle dimensioni consente inoltre di realizzare adeguate economie di scala, acquisire nuovi sbocchi di mercato e di razionalizzare la logistica, tutti aspetti rilevanti, ma difficilmente realizzabili e governabili dalla singola impresa.

I principali rischi della gestione aggregata derivano soprattutto dai rapporti tra soci.

Uno riguarda proprio la conduzione a più teste delle attività. Il punto di forza delle aggregazioni può diventare la principale causa dell'insuccesso. E' necessario quindi, che gli obiettivi, siano condivisi e le scelte sia quelle strategiche che operative siano prese il più possibile unitariamente. Questo passo presuppone, da parte dei soci, una predisposizione al dialogo, all'ascolto e alla comprensione delle altrui necessità ed opinioni.

Lavorare e decidere assieme è tutt'altro che scontato per imprenditori abituati a gestire ogni cosa in prima persona: dalle scelte produttive agli investimenti fino alla commercializzazione. Affiorano infatti sensazioni di perdita di libertà, difficoltà ad affermarsi, difficoltà ad organizzarsi, chiusura in ruoli o in alleanze successive con rottura dell'unità, mancanza o scarsità di riunioni o riunioni disordinate.

Altro fattore rilevante è lo schema societario, che ha un ruolo tutt'altro che secondario. Da tale scelta infatti dipendono le regole che definiscono i rapporti tra soci così come gli oneri connessi alla gestione della struttura.

Se analizziamo la composizione delle nostre aziende agricole, troviamo che:

- il 70 % delle imprese sono aziende **marginali** cioè per dimensioni economiche e prospettive di sviluppo destinate a scomparire ;
- Il 10 % sono aziende **competitive** con grosse prospettive di sviluppo ;
- Il 20 % sono **vitali** con prospettive di sviluppo, ma ancora di dimensioni economicamente insufficienti.

La concentrazione e lo sforzo sarà sempre più improntato ad una attenzione particolare nei confronti delle imprese vitali, per consentirgli di passare in quelle competitive ed evitare di cadere in quelle marginali.

Ecco quindi che con questo scenario forse conviene prendere in considerazione anche tutte le forme di aggregazione possibili con tutte le valutazioni che vi abbiamo fatto sopra.

Questo è anche il tema discusso in un convegno tenuto presso la facoltà di agraria di Bologna il 5 giugno scorso organizzato anche come *Copagri Giovani*, che ha visto la partecipazione di illustri relatori universitari, dell'Assessore Regionale All'Agricoltura *Tiberio Rabboni* e del Presidente di Fedagri *Paolo Bruni*.



LAVORI IN CORSO PER GLI EX ZUCCHERIFICI

Grandi lavori in corso dietro le quinte per i 13 ex zuccherifici chiusi a seguito della riforma dell'OCM zucchero approvata in autunno scorso a Bruxelles. Anche se in fase di perfezione esistono progetti che vedono la trasformazione di questi locali in centrali che dovranno essere presentati entro il prossimo 31 luglio per poter accedere ai finanziamenti che la comunità mette a disposizione delle ristrutturazioni. Solo Eridania Sadaam sembra avere le idee più chiare rispetto agli altri, infatti prevede in quattro stabilimenti (Russi compreso) la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse con un potenza complessiva di 150 megawatt.

In particolare lo stabilimento di Russi sarà trasformato in una centrale da 25-30 megawatt per la produzione di energia elettrica partendo da biomassa originata dalla canna. Con un investimento pari a 82 milioni di euro e l'impiego di 25 dipendenti a cui si aggiungerebbero 56 addetti a sette ettari di serre da costruire in collegamento con l'impianto stesso, che ne fornirà la necessaria energia termica, si prevedono inoltre 60 addetti al grande reparto di confezionamento dello zucchero che resterà attivo.

Cosa manca ?

Mancano i 10000 ettari di canna, e manca la chiarezza sulla prospettiva di mercato dei biocarburanti in Italia.

Un altro punto critico riguarda l'incertezza sulla remuneratività per il mondo agricolo.

Questi costituiscono, a nostro avviso, i punti cardini della riconversione senza dimenticare che ai progetti deve seguire il consenso della popolazione attraverso le operazioni di ricerca sull'effettiva nocività o meno dell'impianto dovute alle operazioni di combustione che obbligatoriamente sono previste e di cui tutti conosciamo gli effetti sulle persone e sull'ambiente.

GRANDINATE 2006

Le aziende agricole che nel corso di questi mesi sono state colpite da grandinate, devono comunicarlo ai nostri uffici, in quanto entro 90 giorni dall'evento calamitoso si possono presentare le domande di sgravio fiscale. E' comunque necessario farci pervenire le segnalazioni al fine di comunicarlo al Servizio Provinciale Agricoltura.

IL NOSTRO RAPPORTO CON AGREA

Le Organizzazioni Agricole della provincia di Ravenna hanno scritto una lettera di protesta all'Organismo pagatore Regionale AGREA per evidenziare le enormi difficoltà riscontrate nell'ultimo anno dai CAA (centri di Assistenza Agricola) nei rapporti con l'Agrea stessa. Molte sono le aziende agricole che ad oggi non hanno ancora ricevuto il pagamento dei contributi Pac 2005 e vi sono difficoltà nella gestione delle domande 2006, sia nei programmi nella gestione delle anomalie ecc..

Occorre una revisione straordinaria dei comportamenti e dei rapporti del sistema pubblico con le Organizzazioni Professionali al fine di impostare una collaborazione proficua improntata sul principio della sussidiarietà e della fiducia reciproca. Nella lettera abbiamo fatto una serie di proposte al fine di eliminare tali inefficienze e per evitare il ripetersi futuro.

INFORTUNI AGRICOLI

Tutti gli agricoltori che subiscono infortuni, sono obbligati ad effettuare la comunicazione attraverso anche un fax, entro 48 ore dall'evento, sia *all'INAIL* che alla *Polizia Municipale*.

Si consiglia poi di rivolgersi al patronato **ITAL** per il completamento della pratica.

LA VENDITA DEI DIRITTI DI REIMPIANTO RIENTRA NEL REDDITO CATASTALE

L'Agenzia delle entrate, il 4 aprile scorso con la risoluzione n 51, ha finalmente sciolto la questione in merito alla tassazione dei proventi derivanti dai diritti di reimpianto venduti dall'agricoltore. questi non devono essere tassati a parte come redditi diversi, ma sono a tutti gli effetti da considerarsi come componente del reddito catastale

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Paolo de Castro è il nuovo Ministro delle politiche agricole. Professore ordinario di politica agraria presso la facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Bologna. E' già stato Ministro nel precedente governo Prodi. Con lui nominato Sottosegretario l'ex Assessore Regionale **Guido Tampieri**.

CHI CERCA TROVA

Siamo in grado di tenere una banca dati aggiornata su tutto quello che viene venduto e/o ricercato dai nostri associati.

Pertanto chi avesse intenzione di vendere o affittare terreno, case, oppure trasferire diritti di reimpianto, attrezzi agricoli ecc.. È pregato di segnalare presso i nostri uffici le caratteristiche del bene.

Ci sembra uno strumento molto affidabile e sicuro per effettuare scambi attraverso i soci della nostra Organizzazione.

Comunicaci cosa intendi vendere o comprare e noi te lo troveremo tra i nostri annunci



VENDITA DIRETTA

Le aziende agricole che hanno intenzione di vendere i loro prodotti a privati all'interno della propria azienda agricola e che vogliono pubblicizzare i loro prodotti, devono compilare la sottostante scheda e portarla alla sede Uimec più vicina.

Siamo sollecitati dagli utenti che frequentano i nostri uffici UIL a trovare tra i nostri soci, produttori affidabili che producono e vendono direttamente.

Questo consentirebbe di aprire un canale nuovo di reddito

Da tagliare lungo il tratteggio e consegnare alla UIL

Ditta _____

Residente a _____

Via _____ n. _____

telefono _____

Prodotti in vendita _____

Latte

polli

Conigli

Giorno preferibili _____

Orari di vendita _____

Chiedere di _____

NOVITA'

Da oltre un anno la UIIMEC attraverso la propria Società di Servizi **Agripadenna**, è in grado di fornire consulenza ed assistenza per la tenuta contabilità Iva di tutte le ditte individuali anche non agricole a tariffe assolutamente concorrenziali.

Inoltre siamo in grado di tenere le buste paga dei dipendenti agricoli e non.

Telefono per informazioni 0544-292274

MANDACI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL

Tutti gli iscritti UIIMEC che possiedono un indirizzo e-mail sono pregati di comunicarlo ai nostri uffici.

A tutti coloro che segnaleranno l'indirizzo di posta elettronica verranno inviate settimanalmente informazioni relative a temi specifici, ed il giornalino verrà trasmesso in tempo reale.

IMPORTANTE

Anche la Uimec ha il proprio CAF (centro di assistenza fiscale)

Dall'inizio dell'anno scorso abbiamo aperto il nostro **CAA-CAF UIIMEC** a cui ti puoi rivolgere per la tua dichiarazione dei redditi, per la tenuta delle buste paga e la contabilità Iva delle ditte **agricole e non agricole**

CGIL   
NEL REFERENDUM
del 25 e 26 giugno
TANTI


PER GARANTIRE IL PRINCIPIO DELLA PARI DIGNITÀ SOCIALE DI TUTTI I CITTADINI
PER UNA COSTITUZIONE CHE GARANTISCA LA CONTRATTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE SOCIALE
PER DIFENDERE IL RUOLO DI GARANZIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PER AFFERMARE IL BILANCIAMENTO DEI POTERI TRA GOVERNO E PARLAMENTO

 **UN VOTO**
PER UNIRE E NON DIVIDERE

Sms consumatori

Con questa iniziativa gratuita del Ministero delle politiche agricole si può conoscere, attraverso un messaggio dal telefonino, in tempo reale se i prezzi esposti nelle bancarelle sono esatti oppure no e si può denunciare l'abuso. Attenzione però a non esagerare.